

OST – Original Sound Track.

Il contrabbasso: la voce delle attrici in scena

Carlo Chirio

Per la colonna sonora de *Le Boul'Vic* ho cercato d'ispirarmi a quella che fece il grande Miles Davis nel film di Louis Malle *Ascensore per il Patibolo* del 1957. Da qui, forse, anche l'utilizzo da parte degli autori della pièce del termine *sketch* per gli inserti musicali che tanto ricorda le registrazioni di Miles Davis dell'album *Sketches of Spain* del 1960.

Ho creato una melodia di base che fosse portante per tutti e cinque gli interventi, una sorta di filo conduttore che venisse sempre riproposta con dei *mood* differenti per ricreare diverse atmosfere.

Ho utilizzato soltanto il contrabbasso ed un basso fretless, spesso solo con un po' di riverbero, ma con differenti tecniche esecutive in modo da poter spaziare tra sonorità e dinamiche. I suggerimenti per i cinque *sketches* della pièce mi sono stati suggeriti da parti direttamente estrapolate dal testo di Hugo e dalla relativa sceneggiatura.

Sketch 1 e 5 (reprise)

"Era una bella mattina d' Agosto"

Il tema viene proposto con il contrabbasso utilizzando bicordi a tempo libero.

Sketch 2

"Una scala a chiocciola, un corridoio, poi un altro, poi un terzo.."

Ho usato diverse tonalità e tempi in modo da dare l'idea di tanti spazi, stanze, scale, sempre ripetendo una cellula melodica del tema con il basso fretless.

Sketch 3

"Visto che il giorno non spunta ancora che fare della notte?"

Ho lavorato sulle 3 tonalità minori sulla scala del tema di base. Inizialmente ricorda un po' il ticchettio del tempo durante la notte, poi assume l'aspetto di una passeggiata notturna attraverso corridoi vuoti quando non si riesce a dormire e si vaga per la casa al buio e filtra solo un po' di luna dalle finestre.

Si guarda ancora un attimo l'ora e si conclude con un bell'accordo maggiore che determina un po' la fine della notte..

Sketch 4

"Chiudere gli occhi, dimenticare il presente nel passato"

Dovendo pensare a come raggiungere l'obiettivo di far chiudere gli occhi e dimenticare tutto mi è venuto subito in mente il suono del contrabbasso con l'archetto, graffiante ma avvolgente, con cui ho reinterpretato a tempo libero il tema portante.



Carlo Chirio. Foto Laura Chiotasso 2011